

intonazione conciliante, ha dato un biasimo indiretto al suo dipendente.

Non credo che se egli fosse traslocato, magari per un avanzamento nella carriera, i montenegrini piangerebbero di dolore; ma certo tutto il mondo diplomatico e i forestieri che capitano a Cettigne rimpiangerebbero la partenza della signora Kuchisky, una gentile e vaporosa signora, tutta grazia e profumo, una ricca signora renana che ha nello sguardo la dolce e sentimentale melancolia del suo paese, e nella quale la grazia si accoppia così bene alla bontà. Le signore non hanno nulla a che vedere con la politica, e l'ambiente di diffidenza che circonda il marito non si estende alla moglie. Del resto ho parlato e parlo esclusivamente dell'uomo politico, indipendentemente dalle qualità personali. Vi sono degli ambienti, delle missioni ingrato che rendono impossibile la benevolenza e che inaspriscono il carattere anche delle persone che, trasportate altrove, sarebbero tutte diverse. Quando c'è la diffidenza, vi è sempre la tendenza da una parte e dall'altra ad acuire ogni incidente — e gl'incidenti, in questi casi più che mai, sono come le ciliegie.

Anche durante il mio breve soggiorno a Cettigne ce n'è stato uno, di poca importanza è vero, ma che pure caratterizza benissimo l'ambiente e le sue difficoltà.